

Ero passato solo a salutarti!

Me lo hai detto tante volte, in questi anni trascorsi al Malignani, e hai continuato a dirmelo anche quest'anno, soprattutto di sabato, dopo le 13:00, quando ero già pronto a chiudere tutto in ufficio per andare a casa, dopo una settimana piena, lunga, uguale alle altre.

Ma tu avevi voglia di parlare, di confrontarti, di raccontare, di chiedere e di suggerire.

Ci è capitato in passato di avere opinioni divergenti, ma mai contrasti ruvidi, e abbiamo sempre trovato il modo di conciliare punti di vista che sapevamo bene mantenere distinti, perché diverso era il nostro lavoro a scuola.

E poi c'erano le tue mail, dove proseguivamo le nostre conversazioni, i nostri confronti e qualche volta cercavamo e riuscivamo a risolvere i problemi legati alla vita scolastica.

Non sempre trovavamo la soluzione "ideale" per entrambi, ma era giusto che fosse così. Sapevamo che il rispetto per le opinioni dell'altro era la chiave per restare in sintonia.

Una sintonia che invece era sicuramente piena quando parlavamo della nostra formazione personale, dei nostri studi, dei nostri progetti professionali, e delle tante attività che ti assorbivano e delle quali mi rendevi partecipe.

Quest'anno ti erano anche state assegnate al corso serale le ore di diritto che fino a due anni fa avevo seguito io e anche questa era un'occasione di frequente confronto e condivisione. Mi avevi scritto **"mi sentirei obbligato ad offrirti per lo meno una pizza per le preziose informazioni che mi hai fornito"**.

Ma non c'è stato il tempo.

Adesso ti immagino a preparare le slides per le prossime lezioni che, da qualche parte, starai già programmando di tenere. Le aspetterò, come sempre, so che non vedrai l'ora di inviarmele.

Buon viaggio Philip, mi mancherai.

Fausto